

EDITORIALE

Questo primo numero online di «pl.it» – in una nuova veste editoriale, ma non senza un’ideale continuità con lo spirito dei tre precedenti volumi cartacei – è dedicato ad alcuni dei Maestri della polonistica italiana. L’obiettivo che ci siamo prefissi è stato quello di fornire una piccola mappa esemplare, e ricordare, attraverso la ristampa di un loro saggio, alcune figure di Colleghi scomparsi, italiani e polacchi attivi in Italia, in alcuni casi pionieri nel campo degli studi slavistici, come quelli che hanno iniziato ad occuparsi del mondo polacco e slavo nei primi decenni del secolo scorso, o polonisti *tout court*, come Pietro Marchesani, che ci ha lasciati due anni fa.

A tutti loro, e agli altri studiosi che non abbiamo menzionato direttamente, ma a cui ci lega uno stesso sentimento di gratitudine, è stato rivolto il nostro pensiero, alla ricerca delle radici del nostro studio e della nostra passione per la cultura polacca, per la sua lingua e la sua letteratura.

Gli scritti qui riproposti, in alcuni casi di difficile reperimento perché pubblicati in riviste e miscellanee dell’immediato dopoguerra, o in edizioni ingiustamente dimenticate, spaziano dall’ermeneutica alla linguistica, dalla filologia alla critica testuale e letteraria. Introdotti da una nota sull’Autore, sono emblematici di un percorso di ricerca e degli interessi specifici del singolo studioso, nonché dello spirito del tempo nel quale sono stati elaborati, e rappresentano perciò un documento storico e fattuale utile, come è nostro auspicio, alle nuove generazioni di polonisti ma anche a semplici lettori curiosi e attenti alle “cose di Polonia” (per riprendere un’espressione “minimalista” scelta da Anton Maria Raffo come titolo di un bel libro da Lui curato).

I Maestri della polonistica italiana sono stati inoltre oggetto di un Convegno di studi (dedicato alla memoria di Wojciech Jekiel, scomparso in aprile), svoltosi il 17 e 18 ottobre presso la sede romana dell’Accademia Polacca delle Scienze. Gli Atti – saggi critici su singoli Autori, corredati di bibliografia poloni-

stica – saranno pubblicati in uno dei prossimi volumi di Conferenze della PAN, e rappresenteranno un ulteriore omaggio ai nostri predecessori.

Il 2013 è stato dunque un anno nel quale il nostro sguardo si è rivolto a chi ci ha preceduto ma anche l'anno nel quale, il 3 dicembre, sempre nella prestigiosa sede dell'Accademia Polacca delle Scienze di Roma, abbiamo avuto il piacere di celebrare, insieme al festeggiato, il novantesimo anniversario del Prof. Sante Graciotti, il cui magistero è e resterà imprescindibile nel panorama degli studi polonistici e slavistici italiani e internazionali.

In questo senso, contribuire ad arricchire in futuro gli studi polonistici italiani sarebbe il desiderio e l'arduo compito anche di «pl.it» online, da realizzare con la partecipazione degli studiosi più giovani, eredi di questo prezioso passato.